



La Scuola Cattolica

RIVISTA TEOLOGICA DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO
Anno 144 – n°4 – ottobre-dicembre 2016

MASSIMILIANO SCANDROGLIO

Verso il settimo giorno di Dio. La salvezza dell'uomo e del creato nella profezia di Isaia.

Sommario:

Uomo e natura sono stati creati per essere in relazione fra di loro, ora e per sempre. Questo presupposto fondamentale della teologia biblica della creazione trova un suo interessante approfondimento nella letteratura profetica, laddove diversi oracoli di salvezza dedicano attenzione alla «redenzione» (escatologica) della natura. Anche il creato, secondo il pensiero dei profeti, è chiamato a partecipare alla beatitudine dell'umanità salvata. In particolare nella visione del primo Isaia il cosmo assume una funzione che potremmo definire «testimoniale»: essere segno della trasfigurazione definitiva dell'umanità, e dividerne la medesima gioia.

Summary:

Man and nature were created to be in relationship with each other, now and forever. This fundamental assumption of creation's biblical theology finds an interesting further study in the prophetic literature, where different oracles of salvation dedicate attention to (eschatological) "redemption" of nature. Also creation, according to the mind of the prophets, is called to share the saved humanity bliss. Particularly according to the first Isaiah's vision the cosmos assumes a function that could be called of "witness": be a sign of the final transfiguration of humanity, and to share the same joy.